

Le forze popolari avanzano senza incontrare resistenza

Liberata dagli angolani l'ultima città in mano ai secessionisti

Le truppe del MPLA ormai in vista delle linee sudafricane - Il ministro degli Esteri di Pretoria dichiara che le proposte angolane «vengono prese in seria considerazione» - I patrioti della Rhodesia avrebbero rilanciato la lotta armata



LUANDA, 15 febbraio. Le forze dell'Esercito nazionale angolano hanno liberato la città di Luanda, l'ultima in mano ai movimenti secessionisti. Lo stato maggiore dell'FAPLA (l'Esercito del MPLA) aveva deciso di impedire il ripiegamento dei secessionisti da questa città per assicurarsi che in seguito non potessero riorganizzarsi, ma non oltre confine, e attaccare di nuovo l'Angola. A questo fine sono stati inviati da parte delle colonne provenienti da est, che avevano già raggiunto nei giorni scorsi, e da quelle avanzate all'ora da Silva Porto e General Machado e quindi liberata dopo un breve (circa mezzogiorno) combattimento. Le direttrici avanzate verso sud dei soldati del MPLA proseguono praticamente senza incontrare resistenza. Oltre la colonna dell'Esercito nazionale della Repubblica popolare di Angola sono in prossimità della fascia di terra angolana occupata dalle truppe del Sud Africa.

MORTI E FERITI NELL'ULSTER E A LONDRA A Belfast, alle prime ore di ieri mattina, una pattuglia militare inglese ha aperto il fuoco contro un'automobile con a bordo quattro persone che avevano cominciato a sparare a caso contro i passanti nel quartiere protestante della città. Uno degli occupanti è morto, due sono rimasti seriamente feriti, e il quarto è riuscito a fuggire. A Londra invece, l'altra sera, sono rimaste ferite in un'esplosione avvenuta al «Victoria Sporting Club», uno dei più grandi circoli cittadini. NELLA FOTO vetri in frantumi delle finestre di una stabile a pochi metri dal luogo dell'esplosione.

I comunisti portoghesi per elezioni legislative «al più presto»

Cunhal: possibile solo col PCP una «alternativa democratica»

I socialisti di fronte alla scelta - Saliti a due i morti nell'attentato alla tipografia di Mirandela - L'apprendista dodicenne ucciso: il ritorno al lavoro dei minori dopo la «riprivatizzazione»

LISBONA, 15 febbraio. Parlando della situazione generale del Paese in vista della campagna elettorale per le legislative, il segretario generale del Partito comunista portoghese, compagno Alvaro Cunhal, ha dichiarato che soltanto con il PCP si potrà avere un'alternativa democratica dal momento che nessun partito della sinistra può da solo aspirare a conseguire la maggioranza assoluta. I socialisti dovranno pertanto decidere se allearsi con il PCP o con la tradizione.

lasciato la seguente dichiarazione: «La riunione è stata molto lunga, ed è stata destinata a discutere la questione del riconoscimento o meno della Repubblica Popolare dell'Angola. Il Consiglio ha dibattuto ampiamente il problema».

In questo ha funzionato come organo consultivo del Presidente della Repubblica, responsabile della politica estera portoghese assistito dal ministro degli Affari Esteri. Essendo le sue deliberazioni segrete, non è stato diramato nessun comunicato finale».

Sui problemi dell'università

Si estende la campagna dei «dazebao» in Cina

PECHINO, 15 febbraio. Si estende in Cina la campagna di «dazebao» (grandi discussioni). Dopo un'ora di lavoro di lavoro, il partito di Stato ha deciso di estendere la campagna di «dazebao» a tutti i livelli, dalle università alle fabbriche, alle zone rurali e alle zone urbane. Il partito di Stato ha deciso di estendere la campagna di «dazebao» a tutti i livelli, dalle università alle fabbriche, alle zone rurali e alle zone urbane.

che nei manifesti apparsi a Pechino si sono indicati i nomi di alcuni dei «dazebao» più famosi, come Teng Hsiao-ping, Deng Xiaoping, e altri. La campagna di «dazebao» è stata avviata in tutto il paese, dalle università alle fabbriche, dalle zone rurali alle zone urbane.

Con i rappresentanti di 22 partiti e unioni contadine europee

Helsinki: concluso l'incontro delle associazioni agrarie

HELSINKI, 15 febbraio. Si è concluso a Helsinki l'incontro delle associazioni agrarie europee. L'incontro è stato presieduto dal presidente dell'Unione di agricoltori della Finlandia (che ha presenziato anche il ministro degli Esteri). L'incontro è stato presieduto dal presidente dell'Unione di agricoltori della Finlandia (che ha presenziato anche il ministro degli Esteri).

Il ministro degli Esteri, Miettinen, ha sottolineato l'importanza dell'incontro per la cooperazione agricola in Europa. L'incontro è stato presieduto dal presidente dell'Unione di agricoltori della Finlandia (che ha presenziato anche il ministro degli Esteri).

Prima dichiarazione dopo la nomina

Budapest: «Lavorerò per il progresso» annuncia il Primate

BUDAPEST, 15 febbraio. In una dichiarazione pubblicata oggi da tutti i giornali magiari in prima pagina, mons. Laszlo Lékai, nominato giovedì scorso arcivescovo di Esztergom e primate d'Ungheria, si è dichiarato a favore di un «dialogo sincero» che aiuti a costituire una comunità nazionale necessaria per il bene della patria, malgrado la diversità delle convinzioni ideologiche e «nel reciproco rispetto» delle medesime.

Nella sua dichiarazione — che ha per titolo «La Chiesa ha trovato il suo posto nella società socialista» — mons. Lékai cita la storia della Chiesa ungherese dall'epoca del re Santo Stefano, dieci secoli fa, e afferma fra l'altro: «Al nostri giorni nella Repubblica popolare ungherese sarebbe un anacronismo presentarsi come il primo barone o il principe primate del Paese. E' mio dovere atterrarmi alla realtà e non tornare indietro, e di promuovere il cammino verso il progresso. La realtà vuole che in una società socialista credenti e non credenti vivano insieme. Anche se le nostre ideologie e maniere di vedere il mondo sono opposte, e tuttavia attraverso di loro che dobbiamo trovare il mezzo per andare avanti insieme. Non guardiamo a ciò che ci separa ma a ciò che ci unisce».

Continua a imperversare impunite il terrorismo delle «tre A»

Sacerdote italiano ucciso dai fascisti in Argentina

BUENOS AIRES, 15 febbraio. Un sacerdote italiano, padre Giuseppe Tedeschi, di 42 anni, è stato assassinato a La Plata. Per le autorità non vi è dubbio che gli assassini appartengono alla famigerata banda criminale fascista creata due anni fa dall'allora ministro del Benessere sociale, Lopez Rega. La «Tre A» (Alleanza anticomunista argentina) — questo il suo nome — continua infatti ad operare in una clandestinità più apparente che reale, dato che i criminali godono di appoggi e protezione in alcuni settori della polizia e delle forze armate. Padre Tedeschi era un prete progressista. Era stato rapito nel gennaio scorso. Il suo cadavere era stato rinvenuto il 2 febbraio ma solo ieri è stato possibile identificarlo. Ricordiamo che un altro sacerdote impegnato a sinistra, padre Francesco Sui-

lez, è stato ucciso due giorni orsono a Buenos Aires. La polizia argentina ha annunciato oggi che altri sei cadaveri sono stati rinvenuti a Córdoba, Rosario e La Plata portando così a settantacinque il numero delle vittime della violenza politica dallo scorso inizio dell'anno.

I primi tre cadaveri, due uomini ed una ragazza, sono stati scoperti crivellati di proiettili a Córdoba, il quarto, quello di un operaio, a Rosario. Gli altri due corpi sono stati rinvenuti la notte scorsa alla periferia di La Plata, 50 chilometri a sud di Buenos Aires. Due attentati dimandati, rivendicati dall'organizzazione «Tre A», sono avvenuti dall'11 al 12 febbraio. Sono stati uccisi alcuni locali notturni ma senza causare vittime. Per quanto riguarda la situazione politica e da segni-

A REGION VEDUTA

Da Kinshasa giungono notizie insistenti di una disponibilità del governo del Zaire, il maggior sostenitore in Africa dei movimenti secessionisti, a riconoscere il governo della RPA. Alcune fonti, dell'ente belga che non esclude il fatto che siano in corso negoziati in questo senso, fanno notare che il portatore del governo di Kinshasa aveva dichiarato che il governo zairese aveva ammesso l'ENIA e l'UNTA non nell'intento di scindere il paese ma per avviare una lotta contro i comunisti portoghesi. L'af-fermazione non esclude il fatto che il governo zairese potrebbe essere pronto ad un accordo con il governo di Luanda. Sembra che il governo zairese stia cercando di mediare tra il governo di Luanda e il governo di Kinshasa. Negli ultimi governi, infatti, il governo zairese ha sempre sostenuto il governo di Luanda. Il ministro degli Affari Esteri, Washemba, ha dichiarato che il governo zairese aveva ammesso l'ENIA e l'UNTA non nell'intento di scindere il paese ma per avviare una lotta contro i comunisti portoghesi. L'af-fermazione non esclude il fatto che il governo zairese potrebbe essere pronto ad un accordo con il governo di Luanda. Sembra che il governo zairese stia cercando di mediare tra il governo di Luanda e il governo di Kinshasa.



L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO
CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA